

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

Via Napo Torriani, 19

MILANO

"L' EDUCAZIONE AL LINGUAGGIO TOTALE"

(Traduzione ad uso interno tratta dalla "Revue Internationale du
Cinéma, n.128 - febbraio 1969)

Sotto il titolo: "Nel 1967, la scuola insegna il Linguaggio Totale", La Revue Internationale du Cinema (n. 98, del gennaio 1967), esponeva l'origine e gli sviluppi di una educazione adattata al mondo moderno e, in particolare, al contesto psicologico e culturale creato dai moderni mezzi di comunicazione: stampa, radio, cinema, televisione. In seguito, due opere hanno sviluppato i principi generali e le applicazioni concrete di questa "pedagogia del Linguaggio totale". Esse sono: ed. Ligel "Du ciné-club au Language Total", di A. Vallet (opera patrocinata dall'Office Catholique International du Cinéma. Unda e dall'Office International de l'Enseignement Catholique) e "A propos du Language Total", di Marcel Colin.

Non torneremo qui su questi problemi che supponiamo conosciuti dal lettore. Lo scopo di questo numerospeciale è di presentare, in modo il più possibile concreto e circostanziato la concretizzazione di questa pedagogia attuata dal Centro di Ricerche Educative e Culturali, nonché i problemi che si sono posti e gli elementi di soluzione che sono stati apportati.

PROBLEMI E SOLUZIONI

Una educazione dei ragazzi e dei giovani ai mezzi di comunicazione sociale (stampa, pubblicità, radio, cinema, televisione) urta contro difficoltà provenienti dalla natura dei programmi scolastici tradizionali, dei metodi di insegnamento e dell'organizzazione pratica dei corsi.

Occorre conoscere queste difficoltà per mettere in opera questa educazione, in maniera efficace.

Programmi scolastici inadatti

L'indice di un opuscolo su "orari e programmi", presenta una serie di titoli, che corrispondono ad altrettante discipline. Per esempio, nella prima classe superiore: morale, lettura, lingua francese, scrittura, storia, geografia, calcolo, esercizi di osservazione, disegni, lavoro manuale....e, nella seconda classe: lingua francese, latino, greco istruzione civica, filosofia, storia, lingue vive, matematica, scienze fisiche, scienze naturali, disegno, musica... Senza dubbio questo taglio analitico è necessario sia all'intelligenza delle domande che all'organizzazione del lavoro. Ma non rischia forse di far perdere di vista il significato vero di un "programma"? Per molti alunni ossessionati dalla prospettiva di un esame, e forse anche da un certo numero di professori, l'oggetto del lavoro scolastico non è innanzitutto e quasi esclusivamente l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze, di un "sapere", essenzialmente contenuto nei libri e che occorre far proprio. Senza dubbio non negano la formazione profonda della personalità, lo sviluppo dell'intelligenza, lo schiudersi della sensibilità e del gusto. Ma essi non vedono con nitidezza come fare il legame fra "essere" e "sapere".

Forse occorre riportarci allo scopo fondamentale dell'educazione che è l'adattamento del ragazzo alle condizioni di esistenza, non un adattamento passivo, per semplice mimetismo, ma assimilazione personale dei valori di una cultura e di una civiltà, situazione (azione di situarsi) di se stessi in rapporto agli altri, nello spazio e nei tempi, integrazione attiva negli ambienti di vita.

Le tentazioni degli educatori

L'educazione è dunque una scoperta, o meglio un contatto vivente e amichevole con l'universo e gli uomini.

Questo contatto si effettua mediante l'esperienza quotidiana diretta che è forzatamente limitata, ma che possiede il calore del "personalmente vissuto". Si realizza anche attraverso l'esperienza degli altri, esperienza ricchissima, poiché proviene da personalità diverse e si estende su dei secoli, ma esperienza che rischia di essere fredda e inaridita.

L'educatore si trova esposto a diverse tentazioni. Tentazione di fare appello soprattutto a questa esperienza degli altri, a detrimento dell'esperienza personale. Così in classe, si farà un largo spazio allo studio della natura descritta dagli scrittori e poco all'osservazione diretta.

Tentazione di portare l'alunno a prendere a prestito dagli altri piuttosto che a fare per conto proprio, a pensare attraverso il pensiero altrui. In tal modo si attingono idee già fatte sugli avvenimenti, gli scrittori, le questioni filosofiche.

Tentazione di frammentare il reale, per motivi di logica senza dubbio, ma a detrimento della vita: così uno stesso periodo, il XX° secolo per esempio, viene studiato in "discipline" diverse: la storia, la geografia, la letteratura, la filosofia, la storia dell'arte....

In questo caso è la stessa organizzazione dell'insegnamento che è chiamata in causa. In effetti, se la scuola elementare (6-10 anni) è sotto la tutela di un solo insegnante per ciascuna classe, nelle classi superiori (11-18) quasi ogni disciplina: lingua, matematica, geografia, ecc..., è insegnata da un diverso professore.

Malgrado lo sforzo dei vari professori, che tentano di dare unità e coerenza all'insegnamento, questa classificazione delle discipline rischia di sbriciolare e disperdere l'attività dell'alunno, di rendere difficile, mediante un frazionamento artificioso il contatto vivente con gli altri e le cose.

Ciò che è ricercato, in effetti, nello studio della storia, della letteratura, e delle arti, per esempio, non è la "conoscenza" dei fatti, delle idee, ma un contatto con gli uomini di un'epoca, attraverso le tracce palpabili che essi hanno lasciato del loro passaggio: fatti e gesti "storici", nel campo politico, economico; manifestazioni della vita dello spirito attraverso le creazioni letterarie e artistiche o attraverso la riflessione filosofica. Esiste una intima corrispondenza tra le condizioni di esistenza e l'attività creatrice, tra lo "stile di vita", la concezione del mondo e le manifestazioni artistiche tra le diverse forme d'arte... Trascurare queste corrispondenze e frazionare il reale, è come menomare o addirittura uccidere la vita.

L'unità dell'insegnamento

La pedagogia del linguaggio totale chiede la "declassificazione delle discipline" a vantaggio di una unità vitale. Che l'alunno prenda contatto con un'epoca ridiventata vivente perché presa nella sua totalità, che impari a vivere familiarmente e cordialmente con gli uomini dei tempi passati. Senza dubbio, in essi molte idee li sorprenderanno, molte loro maniere di fare li urteranno; i loro gusti molto diversi li choccheranno; le loro preoccupazioni più urgenti gli parranno futuri... Sia chiaro che non si tratta per lui di adottare questo passato né di sentirne nostalgia... Non dovrà neanche sforzarsi di amare quel-

le forme d'arte che non corrispondono al gusto attuale...Ma, ciò che è più importante, egli allargherà il suo orizzonte di pensiero, imparerà ad uscire dai punti di vista personali esclusivi, arricchirà la propria esperienza personale mediante questo viaggio nel tempo.

Qui appare il punto di congiunzione tra il passato e il presente, tra la "cultura tradizionale", e la "cultura moderna", l'una fissata, ma non congelata, l'altra che si svolge sotto i nostri occhi e tramite noi.

"L'attualità" politica, economica, artistica, così come ci è presentata grazie ai moderni mezzi di comunicazione, è contatto con gli uomini di oggi e viaggio nello spazio, come le discipline tradizionali sono contatto con gli uomini di altri tempi e viaggio nel tempo. Uno studio che non avesse come meta l'incontro con l'uomo sarebbe incompleto e inaridente. Ma nei due casi, il percorso è lo stesso: "vita con altre vite", formazione della personalità al loro contatto.

Questo comporta, evidentemente, l'acquisizione di conoscenze, ma anche e soprattutto porta al giudizio personale, al contatto con il reale, apprezzamento dei valori, formazione del gusto, senso degli altri e comprensione amichevole.....Il sapere vero è l'espressione e come l'emanazione dell'essere. Non esiste una vera conoscenza senza la ricchezza interiore; non esiste personalità reale senza il sapere.

In una prospettiva cristiana, questa formazione al contatto con il reale, porta ad una formazione della fede, per l'abitudine acquisita di gettare uno sguardo impregnato dello spirito di Cristo sugli uomini e gli avvenimenti (si può trovare lo sviluppo di questa idea nell'opera "Du Ciné-Club au Language Totale"). Tenuto conto di tutti questi aspetti, la pedagogia del linguaggio totale richiede dunque imperiosamente alcuni adattamenti:

- che gli "Elementi di lavoro" offerti alla scoperta creatrice dell'allievo non siano semplicemente le "discipline" tradizionali, ma la realtà viva, del passato e del presente.
- Ciò significa, concretamente, il "declassamento" delle discipline, come già discusso prima.
- E' anche l'appello all'attualità (stampa, televisione, cinema). Non si tratta solo di utilizzare questi mezzi come tecniche di insegnamento delle discipline tradizionali, ma come offerenti elementi di lavoro, materiale da sfruttare: avvenimenti della vita del mondo, manifestazioni della vita dello spirito...

Il professore del linguaggio totale

- tutto questo porta, come conseguenza, l'apparizione, nel corpo insegnanti, di professori specialisti del linguaggio totale che è l'attuale linguaggio dei mezzi di comunicazione: libro, stampa, pubblicità, radio, cinema, televisione). Il loro compito non è di aggiungere una "specialità" a fianco di altre, ma di lavorare in collaborazione con i professori (specialmente i professori di francese, di letteratura, filosofia, storia, disegno, musica.) Questi specialisti portano la loro competenza particolare in alcuni aspetti del lavoro scolastico (per esempio studio di opere d'arte, di film, di trasmissioni televisive, realizzazioni televisive, realizzazione di foto, di reportage, di film o di emissioni.) Inoltre contribuiscono all'unità vivente dell'insegnamento.

- Questa unità esige anche, per gli insegnanti, un nuovo stile di lavoro. La classificazione delle discipline ha portato alla classificazione dei professori. In una stessa classe (tranne in alcuni casi privilegiati) i professori si succedono, ma non si incontrano. È normale che a proposito di questo, parecchi professori si trovino insieme nella stessa classe, ciascuno portando la propria competenza. Così il XX° secolo viene affrontato successivamente dal professore di storia, da quello di geografia (geografia economica e umana) dal professore di filosofia, da quello incaricato della formazione artistica (pittura, musica, cinema, televisione). Ciascuno di loro è forzatamente obbligato a fare incursioni nel "campo" degli altri: le opere letterarie sono nate in un certo contesto storico; esse esprimono spesso una visione del mondo, una filosofia....I risultati sarebbero migliori se gli insegnanti si ritrovassero tutti, in mezzo agli alunni, ciascuno apertore del punto di vista della propria materia.
- Questa educazione porta ad una relazione professore- alunni. Se l'alunno è invitato come è stato detto, ad una "assimilazione creatrice", il ruolo del maestro non sarà solamente di dispensare un sapere, ma di guidare alla scoperta e alla attività creatrice.

Educazione e cultura

L'attività scolastica così concepita, trova il suo naturale sbocco nella cultura. Preoccupati di far accedere gli alunni ad una cultura moderna, alcuni educatori vogliono giustapporre agli studi propriamente detti, secondo i programmi e i metodi tradizionali, un settore di attività culturali (cine-club, foto-club...). Questa dualità rischia di aggravare il malessere causato dall'inadattamento della scuola alle condizioni attuali e di relegare la cultura in una zona marginale mutilandola della formazione di base. Integrando in una volta sola gli elementi culturali antichi e quelli moderni, la scuola assicura più efficacemente l'unità armoniosa di tutta l'attività degli alunni, e della loro personalità. D'altra parte questa formazione di base, adattata al contesto attuale, spontaneamente porta ad attività culturali più avanzate secondo il gusto e le attitudini di ciascun alunno. I cine-club, i club fotografici, i club di cineamatori, permettono di sviluppare questa cultura a partire dalla scuola e, l'esperienza lo dice, dopo la scuola.

Non è il caso ora, di sviluppare tutti questi punti di vista. Indicarli brevemente è sufficiente per dimostrare che la pedagogia del linguaggio totale non è un insieme di procedimenti educativi, ma essenzialmente, un orientamento fondamentale dell'educazione in funzione del mondo attuale. Questo orientamento comporta problemi concreti ai quali noi abbiamo cercato di dare alcune risposte che illustriamo più avanti.

- Il centro di Ricerche Educative e culturali raccoglie i mezzi per l'azione: persone e materiale.
- L'Istituto del Linguaggio Totale, per la formazione di educatori specializzati e di animatori culturali e per la formazione o l'aggiornamento dei professori (di francese, di letteratura, di filosofia, di disegno, e di musica in particolare)
- I circuiti di formazione degli alunni al Linguaggio Totale e alla Cultura Moderna.

- La realizzazione di Documenti, libri, schede, diapositive, film.

IL CENTRO DI RICERCHE EDUCATIVE E CULTURALI

Installazioni ed equipaggiamenti

Il Centro di Ricerche Educative e Culturali dispone di locali appositamente sistemati e forniti di un equipaggiamento adattato.

Locali: sala audio-visiva, sala di visione e di montaggio, sala di audizione e di registrazione, segretariato e meccanografia.

Documentazione: biblioteca specializzata, fototeca, discoteca, cineteca, riproduzione di opere d'arte, collezione di lavori degli allievi.

Equipaggiamento: proiezioni fisse e proiezioni cinematografiche, (8, S.8, 16) movieline (8, S.8, 16). Apparecchi fotografici, cineprese (8, S.8, 16), magnetofoni, magneteoscopio, camera televisiva.

Ci si stupirà forse vedendoci mettere l'accento su problemi riguardanti i locali, il materiale e l'organizzazione. Ciononostante questa istanza a noi sembra del tutto giustificata. Questo per due motivi: innanzitutto i moderni mezzi di comunicazione hanno un aspetto tecnico, nel senso "meccanico" del termine, e un aspetto collettivo e di massa. Per leggere un libro è sufficiente avere un libro; per vedere un film non basta avere la pellicola, occorre uno schermo una sala buia, un proiettore. Per scrivere è sufficiente avere un foglio e una penna. Per "scrivere con le immagini", occorre una cinepresa un proiettore, ecc...

Mentre per l'educazione al "mondo del libro" occorre un equipaggiamento tutto sommato piuttosto limitato, l'educazione ai mezzi moderni di comunicazione richiede un materiale considerevole (proiettore, macchina fotografica, cinepresa, ...) occorre fare quindi degli investimenti importanti. Praticamente una scuola o un gruppo culturale non possono, presi isolatamente, far fronte a queste spese.

Una soluzione e, fino ad oggi, senza dubbio la sola, consiste in una organizzazione collettiva, di stile cooperativo, che metta a disposizione delle scuole e dei gruppi culturali un personale specializzato e un equipaggiamento completo. Le spese generali sono così maggiormente ripartite, gli investimenti si ammortizzano più facilmente grazie ad uno "sfruttamento" più intensivo e meglio organizzato. Così i locali, la documentazione e l'equipaggiamento del Centro di Ricerche Educative e Culturali, serve alla formazione dei professori specializzati e degli animatori per l'Istituto del Linguaggio Totale, alle Sessioni e agli stages di professori, ai corsi audio-visivi dati a più di 35.000 alunni in 150 scuole.

Una seconda ragione della nostra insistenza risiede nel seguente fatto: da molto tempo tutti sono d'accordo sull'eccezionale importanza dei moderni mezzi di comunicazione sull'ampiezza senza precedenti che questi pongono (si è parlato di un cambiamento della nostra cultura e della nostra civilizzazione). L'autorità religiosa con due encicliche, il decreto conciliare, alcune esortazioni,.... ha, a più riprese ricordato ai cristiani, e specialmente agli educatori, le loro responsabilità in questo campo. L'U.N.E.S.C.O., organismi internazionali e nazionali, pubblici o privati, hanno analizzato i problemi

culturali e umani che questi pongono, suggerito soluzioni, lanciato appelli.... Ma concretamente quali mezzi di azione, sono stati messi in atto? La "civiltà del libro" ha visto la messa in atto di "istituzioni" di ogni genere: scuole, biblioteche, case editrici.... In Francia solo, centinaia di migliaia di persone - i professori, tra loro - hanno come compito quello di risolvere i problemi posti da questa civiltà del libro.

Ora a guardarle da vicino quali sono le istituzioni, scuole o organismi specializzati (federazioni educative, cineteche, centri culturali) che si occupano dei problemi sorti dallo sviluppo rapido e massiccio dei moderni mezzi di comunicazione? Il loro numero è ristretto e limitate sono le loro possibilità di lavoro. Quante persone - a parte i volonterosi che non possono offrire che poco tempo - si consacrano totalmente ad una azione in questo campo? In Francia, per esempio, ne esistono forse poco più di qualche dozzina.

E' la nostra ^{logica} che è colta in flagrante o piuttosto, molto spesso, noi esitiamo davanti alle difficoltà? E' più facile scrivere opere dotte o fare brillanti esposizioni sulla civiltà dei mezzi di comunicazione di massa che non affrontare direttamente i problemi che essa pone.

E' una visione realistica delle cose che ci ha portati, fino dall'inizio del nostro lavoro, all'impiego di importanti mezzi materiali che consideriamo assolutamente indispensabili all'efficacia della nostra azione, anche se questo impiego ha posto spesso, degli spinosi problemi di finanziamento.

Ricordiamo a coloro che vogliono impegnarsi in una azione effettiva, che la formazione personale è indispensabile, ma da sola è insufficiente perché senza una organizzazione collettiva e senza l'impiego di considerevoli mezzi materiali, non è possibile intraprendere niente di valido né di durevole.

ISTITUTO DEL LINGUAGGIO TOTALE

Formazione di insegnanti specializzati o professori del linguaggio totale.

Come già accennato, l'educatore al linguaggio totale non è un professore che si affianca agli altri, aggiungendo una "disciplina" supplementare a quelle già esistenti.

Egli lavora in collaborazione stretta con gli insegnanti, specialmente con quello di francese. Il suo ruolo è duplice:

- egli assicura nelle diverse classi i corsi specializzati e i lavori pratici (fotografie, realizzazioni di film....) secondo i programmi indicati prima.
- E' un consigliere pedagogico che aiuta i professori ad adattarsi alle nuove esigenze di educazione, in particolare a quelle che sono sorte dai moderni mezzi di comunicazione (stampa, radio, cinema, televisione).
- Lavora presso diverse scuole dove si reca ogni mese. E' fornito degli apparecchi necessari (proiettori fissi, proiettori di cinema, apparecchi fotografici, cineprese, ecc.).

Questo ruolo esige:

- un livello di cultura generale, di tipo letterario ed artistico, piuttosto che scientifico o tecnico.

- Una competenza pedagogica riconosciuta, o almeno, l'attitudine ad acquisirla.
- La formazione specialistica, relativa al linguaggio totale, ai mezzi di comunicazione sociale e alla pedagogia che ne consegue.

Questa formazione si compie in un anno di stage all'Istituto del Linguaggio Totale di Saint-Etienne. Eventualmente, durante questo anno, chi frequenta il corso può cominciare ad assicurare lezioni regolari nelle scuole per facilitare il problema economico.

Il programma comporta:

- lo studio di diversi mezzi di espressione vecchi e nuovi.
- La formazione alla pedagogia del linguaggio totale per le diverse classi.
- La conoscenza e l'utilizzazione di apparecchi (macchina fotografica, cinepresa, camera televisiva, proiettori, registratori, magnetoscopio....).
- Uno stage pratico sui diversi aspetti dell'insegnamento del linguaggio totale con corsi ed esercizi pratici nelle classi.

Formazione e aggiornamento dei professori

La maggiorparte degli insegnanti che esercitano, e anche gli alunni delle normali scuole magistrali, sono stati iniziati o lo sono attualmente alla pedagogia dizioneale concepita nella "civiltà del libro" e in funzione di questa.

E' urgente che la pedagogia si adatti alle nuove condizioni create dai mezzi di comunicazione sociale. Non staremo a tornare su questo problema già studiato (Revue Internationale du Cinéma, n. 98 e Du Ciné-Club au Langage Total).

L'Istituto del Linguaggio Totale mette a disposizione degli insegnanti:

- Sessioni (dai 3 agli 8 gg.) di diverso tipo: sessioni d'iniziazione in cui sono studiati i diversi aspetti della pedagogia del linguaggio totale; sessioni locali, riguardanti particolarmente gli insegnanti di una determinata regione in vista di una azione comune, sessioni di preparazione al programma annuale, per i professori di scuole in cui è applicata la pedagogia del linguaggio totale.
- Giornate pedagogiche, con programmi particolari ad ogni livello di classe (insegnamento primario, primo ciclo, secondo ciclo, insegnamento tecnico, ecc.)

Le sessioni e le Giornate pedagogiche comportano, con un minimo di esposizione teorica, applicazioni e lavori pratici (reportage radiofonici, realizzazione di foto, di film, di articoli di riviste...)

Formazione di animatori culturali

Le attività culturali sono legate alla formazione scolastica che, per larga parte, ne assicura il successo e l'efficacia (vedere, Du Ciné-Club au Langage Total, pagg. 55 e successive).

Nell'ambito scolastico, è normale che tutti gli alunni ricevano una formazione generale al cinema, alla televisione....Coloro che risultano più dotati o più interessati possono sviluppare la loro cultura nel club di fotografia, di cinema-amatorismo, dei cine-club.

Al di fuori dell'ambito scolastico, lo sviluppo della "civiltà del tempo libero" (Joffre Dumazedier) va di pari passo con la moltiplicazione delle attività culturali.

La competenza degli animatori culturali, è dunque molto importante. L'istituto del Linguaggio Totale assicura la loro formazione in modo analogo a quella degli insegnanti specializzati.

Formazione dei Catechisti

La pedagogia catechistica non può ignorare il contesto socio-culturale nel quale vivono i ragazzi e i giovani, contesto che li tocca profondamente.

Innanzitutto i catechisti e, genericamente, tutti coloro che si preoccupano della formazione religiosa e di azione pastorale debbono acquistare per se stessi una preparazione vasta e pratica, al cinema, alla stampa, alla televisione. Il tempo necessariamente lungo che essi gli consacreranno non sarà del tempo perso. Essi eviteranno il pericolo di affrontare i mezzi di comunicazione sociale in modo intellettualistico e generale e la tentazione di ricercare delle "ricette" educative nelle tecniche audiovisive.

D'altra parte, è importante vedere come, e con quali mezzi effettuare l'educazione dei ragazzi e dei giovani e assicurare la loro formazione cristiana nel mondo dei Mezzi di Comunicazione Sociale e mediante questi stessi.

L'Institut du Langage Total partecipa a queste ricerche in collaborazione con diversi centri catechistici e organizza Sessione e Giornate di studio.

L'educazione nei paesi in via di sviluppo

Il problema viene sollevato alla fine del libro Du Ciné-Club au Langage Total (pag. 152-154).

Essa si riconduce in breve a questo: i nostri metodi di educazione, elaborati nel corso di secoli nei paesi della vecchia cultura intellettualistica non sono più adatti, attualmente, in questi stessi paesi. E' allora logico trasportarli, tali e quali, o anche ritoccati in paesi nuovi che accedono poco a poco ad un tipo di cultura originale, risultante dalla diffusione simultanea dello scritto, dell'immagine e del suono, che viene formandosi attraverso i mezzi di comunicazione sociale? Non occorre piuttosto, ricercare una forma di educazione e di metodi originali adattati alle condizioni proprie di questi paesi?

L'istituto del linguaggio totale collabora a delle ricerche fatte in questo senso e mette a disposizione degli educatori, degli animatori, dei preti che lavorano in questi paesi, i mezzi dei quali dispongono (materiale, documentazione, esperienze pedagogiche).

PROGRAMMI SCOLASTICI

Dopo le pagine precedenti che danno gli orientamenti generali è possibile indicare le grandi linee dei programmi concernenti le diverse classi. Questi programmi adattati al livello psicologico di ciascuna età, sono concretamente usati nelle Scuole collegate al Centro di Ricerche Educative e Culturali.

Per ogni età e ciascuna classe, noi indicheremo: elementi di lavoro, conoscenze del Linguaggio totale e delle tecniche di espressione, espressione personale e creazione.

Elementi di lavoro

La formazione del ragazzo si effettua partendo dal "materiale" fornito dalla sua esperienza personale diretta e dai moderni mezzi di comunicazione (libro, stampa, radio, cinema, televisione). Questo materiale o elementi di lavoro sono l'oggetto di una elaborazione e di una creazione personale, guidate dagli educatori.

La pedagogia nasce nella "civiltà del libro", e a volte ha una incresciosa tendenza a limitare gli elementi di lavoro ai documenti librari.

La pedagogia nasce nella "civiltà del libro", e a volte ha una incresciosa tendenza a limitare gli elementi di lavoro ai documenti librari.

A noi sembra capitale far operare il ragazzo sui dati della sua esperienza personale e sugli apporti delle diverse tecniche di espressione antiche (pittura, musica) o moderne (stampa, radio, cinema, TV).

Per ciascuna classe, questi elementi di lavoro si raggruppano su temi o centri di interesse adattati al livello psicologico di ciascuna età.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

Occorre dare progressivamente al ragazzo la possibilità di assimilare tutti questi elementi, affinché egli non venga sommerso e che essi non siano fonte di squilibrio e di dispersione, ma piuttosto che contribuiscano allo sviluppo armonioso del suo essere. Questo suppone una educazione progressiva dei sensi e dello spirito.

D'altra parte, spesso, gli esseri e le cose vengono appresi attraverso quelle che noi chiameremo "tecniche di espressione" (articolo di rivista, film, ecc.) che utilizzano sotto forme diverse il "linguaggio totale" (parole, immagini, suoni). Non si ha più allora il "materiale grezzo" dell'esperienza diretta, ma dei "materiali elaborati", dotati di una forma e dunque di un significato particolare. Il ragazzo dovrà progressivamente imparare a conoscere il linguaggio totale e le tecniche di espressione.

Il linguaggio non è una forma vuota, indipendente da ogni contenuto. Attraverso questo noi abbiamo un contatto vero con le cose. Anche le possibilità del linguaggio devono svilupparsi con lo sviluppo della personalità, che d'altronde esse condizionano, e con l'arricchimento del nostro universo personale.

E la scelta personale degli esseri e delle cose mediante il linguaggio totale si esprime nell'attività creatrice, nell'espressione personale. Conoscere è creare.

Espressione personale e creazione

Il lavoro di elaborazione del ragazzo sui materiali o elementi di lavoro diretti e mediante i diversi mezzi di comunicazione si potrebbero definire con il termine di animazione creatrice. Il ragazzo deve fare sue le ricchezze che gli sono offerte, ma non con un immagazzinamento passivo, o anche con la sola attività della sua intelligenza. Egli deve elaborarli, assimilarli, per creare a sua volta un'opera personale, utilizzando le risorse del linguaggio totale nelle diverse tecniche di espressione. Il "farc" è la vera manifestazione

dell'attività, il "sapere" rischia di essere illusorio. E' per questo che la espressione personale che è creazione, non si separa da ciò che si è convenuto chiamare lo "studio" (per gli allievi ci sono le "lezioni" e i "doveri"). Spesso anche, soprattutto nei giovani bambini, essa non è distinta.

Per i ragazzi di 6-8 anni

(Corsi preparatori e corsi elementari)

Elementi di lavoro

concernono:

- gli esseri e le cose nell'ambiente familiare del ragazzo, a casa in strada, a scuola.
- Il mondo, come arriva al ragazzo, attraverso il libro, le riviste, la radio la televisione, i dischi, il cinema. (Si tratta specialmente dei libri, delle riviste, delle trasmissioni e film destinati ai ragazzi). Egli ci ritrova il suo universo familiare. Inoltre egli allarga il suo orizzonte, per la scoperta di paesaggi nuovi, di animali sconosciuti, di uomini che vivono in modo diverso, di scene tipiche: il circo, le feste, il teatro (di marionette o di personaggi).
- Il mondo dell'immaginazione e dei sogni, racconti, fiabe, leggende, nel folklore e il libro, e anche allo schermo.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

Convienne innanzitutto sviluppare, nel ragazzo, degli atteggiamenti e delle attitudini che condizionano lo sviluppo dell'essere e le possibilità di acquisizione e di conoscenza.

- affinamento dell'acutezza sensoriale per distinguere con nettezza e precisione gli oggetti o i suoni.
- Concentrazione dell'attenzione necessaria alla scoperta.
- Scelta di cose per l'intelligenza che le nomina (nomi degli oggetti, dei colori, delle forme, dei movimenti).
- Ma anche, per evitare un intellettualismo inaridente che, già, minaccia il ragazzo, scelta di cose per tutto l'essere: la marcia fornisce l'esperienza visiva delle distanze, dello spazio; il gesto segue il contorno degli oggetti o li disegna nello spazio, il corpo mima gli atteggiamenti; i movimenti ritmati, mettono all'unisono un movimento; le istruzioni variate e ritmate della voce accompagnano un suono o un movimento, ecc.....

Per le conoscenze relative al linguaggio e alle tecniche, non si tratta, ben inteso, di nozioni teoriche, ma di conoscenze acquisite a partire dalla esperienza, "di elementi grammaticali," di "prese di contatto".

- Presa di contatto con diverse categorie di immagini: la stampa, la pittura, la tappezzeria la fotografia, l'immagine dello schermo,.....
- Presa di contatto con i colori, le forme...
- Presa di contatto con i suoni: altezza, intensità, ritmo, timbro.
- Presa di contatto con le parole.

Espressione personale e creazione

Comporta in particolare:

- la pittura libera (vedere: l'Enfance de l'Art, di Sr René Benjamin et Bouler)
- il modellismo
- la sensibilizzazione al ritmo (a partire dai ritmi musicali esistenti, e la creazione personale di ritmi accordati ad ogni alunno).
- l'espressione orale diretta, a partire da uno schema orale o immaginato.
- Le marionette: realizzazione di personaggi, creazione di scene e di dialoghi...

PER I 9-10 ANNI

Elementi di lavoro

Come nei corsi precedenti, essi sono improntati all'esperienza personale e ai diversi tipi di documenti. Concernono la vita quotidiana come i ragazzi la vivono. E, allo stesso modo, la scoperta del mondo e l'avventura. La forma di documenti deve essere narrativa, vivente, piuttosto che descrittiva. Si può, grosso modo, enucleare come segue:

LA SCUOLA: l'entrata, i compagni, gli amici, i giochi...

LA FAMIGLIA: la vita familiare, i pasti, le distrazioni...

LE STAGIONI: il loro aspetto, le attività particolari di ciascuna di essere

LA NATURA GLI ANIMALI: domestici o selvatici

ASPETTI DEL MONDO: la campagna, il mare, la montagna, la città: loro attività.

SCOPERTA DI PAESI STRANIERI: soprattutto della vita degli uomini.

IL LAVORO: in campagna, nelle fabbriche, nelle officine

LA SOFFERENZA UMANA

L'AVVENTURA E IL CORAGGIO: racconti autentici.

FIABE E LEGGENDE

GLI UOMINI NELLA STORIA: in relazione con il programma di storia

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

Si tratta essenzialmente, per gli alunni, di riconoscere e di nominare i processi più semplici di linguaggio: lo studio del loro significato e della loro ricchezza verrà più tardi.

- Le LINEE (diritte, curve...) le forme, i colori.
- CAMPI FIANI: riconoscere i diversi piani cominciando con il piano dei personaggi e dei visi.
- LE ANGOLAZIONI e i MOVIMENTI DI MACCHINA: riconoscere i movimenti più semplici panoramiche, carrellate
- IL SUONO: altezza intensità, timbro...

Nelle tecniche di espressione:

- i diversi tipi di immagini fisse: foto, pittura, incisione, pittura su vetro, tappezzeria, mosaico.....
- la pellicola disegnata
- i diversi strumenti musicali.

Espressione personale e creazione

- DALL'IMMAGINE ALLA PAROLA. Disegnare con precisione gli oggetti, i personaggi, con i loro atteggiamenti, i loro gesti...Osservare i colori, le forme...
- DALLA PAROLA ALL'IMMAGINE: in frasi o testi molto brevi, ritrovare l'immagine corrispondente. All'occorrenza, mimare i gesti e le pose
- LA PITTURA: su temi studiati. Una rappresentazione seguita dalla pittura, sotto forma di pellicole disegnate per esempio.
- IL MODELLISMO: creare personaggi o oggetti, in relazione con il tema studiato...
- ESPRESSIONE ORALE: comporre frasi corte e correttissime al termine di uno studio di documento.
- REALIZZAZIONE DI MARIONETTE e creazione di piccole commedie: dialogo spontaneo ed espressivo, gesti e giochi di scena.
- COSTRUZIONE DI FRASI DI DIVERSO TIPO, controllandone la correzione.
- COURTES REDACTIONS: soggetto, descrizione di oggetti, ritratti di uomini e di animali, dialoghi, resoconti.....

PER RAGAZZI DI 11 - 12 ANNI

Elementi di lavoro

Permettono di continuare la scoperta del mondo. Più che nelle classi precedenti mettono l'accento sull'aspetto umano (scoperta dell' "altro", di "heros" che l'alunno potrà amare ed ammirare). Alla forma generalmente narrativa si uniranno elementi descrittivi.

Ecco alcuni temi possibili:

- ANIMALI DOMESTICI O SELVAGGI
- GLI ASPETTI DELLA NATURA, in base alle stagioni
- SCENE DELLA VITA FAMILIARE E SCOLASTICA
- IL RAGAZZO, I SUOI GIOCHI, IL SUO LAVORO, LE SUE AVVENTURE...
- IL LAVORO DEGLI UOMINI
- SCOPERTA DEL MONDO : VIAGGI E ESPLORAZIONI
- L'AVVENTURA VERA E IMMAGINARIA
- GLI AVVENIMENTI E LA STORIA
- RACCONTI, FIABE LEGGENDE

I generi più adatti al livello dell'Alunno di 6a sono le recite e la descri-

zione. I testi, i quadri, le incisioni, le foto, i film che egli studierà avranno dunque forme narrative e descrittive, spesso d'altra parte, la descrizione si inserirà in un recit e farà parte unica con esso. I quadri, le incisioni le foto, tenderanno a non essere puramente descrittivi (quadri di paesaggi, marionette), ma, più spesso possibile, presenteremo esseri viventi, uomini, scene animate. Lo stesso per brani di musica in cui elementi narrativi o descrittivi appaiono facilmente.

Occorre evitare ciò che sarebbe troppo esclusivamente lirico o poetico.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

- Per gli elementi visivi, conoscenza dei diversi mezzi di espressione: campi, scala dei piani, movimenti di macchina.
- Non abordare il montaggio né il significato psicologico dei diversi mezzi di espressione.
- I diversi tipi di immagini fisse (foto, incisioni, pittura, vetrerie, mosaico.....) e animate (cinema, televisione.....)
- Si studierà specialmente il fumetto disegnato con i suoi diversi elementi (impaginazione, titolo, riassunto, stampa, testo e vignette).
- Per gli elementi sonori, conoscenza dei suoni (altezza, intensità, timbro) e degli strumenti.
- Rapporto dei suoni e della musica con le immagini.
- Il commento o il dialogo in collegamento con le immagini e i suoni.

Espressione personale e creazione

- Dall'immagine alla parola: gli alunni e gli oggetti, le forme e i colori, i gesti e le azioni.
- Dal suono alla parola: i suoni, la loro origine, la loro qualità.
- Dalla parola all'immagine e al suono: studio immaginato di testi concreti (ad es. la trasposizione visiva delle parole in immagini e suono non presenta né difficoltà gravi, né impossibilità).
- Pittura: creazione di quadri su un tema dato, accompagnati da testi brevi che ne completano ed esplicitano il significato, o di un dialogo tra i personaggi.
- Banda disegnata: creazione di una storia composta, come nelle riviste per bambini (immagini, testi, vignette)

PER I 12-13 ANNI

Elementi di lavoro

Continuando come in sesta, narrativi e descrittivi, insistono di preferenza sull'aspetto umano, nel senso di una conoscenza progressiva della vita psicologica, dei caratteri e della comprensione degli autori. Questa scoperta

della vita interiore si fa minore per via della riflessione e dell'introspezione che per l'osservatore degli atteggiamenti e dei gesti che traduce un sentimento o un tratto del carattere.

Ecco alcuni temi possibili:

- la famiglia e la scuola; affezioni e amicizie.
- la vita degli uomini di altri tempi in relazione con il programma di storia.
- la vita degli esseri e delle cose: gli animali e il loro carattere, nella realtà e nelle fiabe.
- viaggiatori e avventurieri
- osservazione della vita: scene serie, tristi o comiche
- la fantasia e il sogno

Così, ai generi descrittivi e narrativi si aggiunge il "ritratto" fisico e morale. Essendo idue aspetti legati. Il dialogo sarà ugualmente importante.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

- Valore espressivo e psicologico dei mezzi di espressione: piani, angolazioni, movimenti di macchina.
- Nozioni sommarie di montaggio
- Il valore espressivo dei suoni (per esempio, musica di un film)
- Utilizzazione complementare dell'immagine e del testo. Si studierà in special modo il romanzo fotografico.
- Si studierà anche il film come opera totale (costruzione) e sotto l'aspetto dei generi più semplici (documentario o film di finzione, film narrativo, film comico) partendo da dati biografici o storici (Lumière, Méliés) illustrati dai film.

Espressione personale creazione

- dall'immagine e dal suono alla parola. Osservazione degli esseri per trarne il loro significato o il loro carattere (in particolare il carattere degli animali e degli uomini dai loro atteggiamenti, dai loro gesti...)
- dalla parola all'immagine e al suono. Testi presentati difficoltà nella trasposizione visiva e sonora delle parole e dell'espressione
- fotografie. Realizza foto di pose e gesti, che esprimano un sentimento o un tratto caratteriale, oppure un atteggiamento psicologico. Stesura di un breve testo che spieghi la fotografia e ne completi il significato. Per esempio, ciò che un personaggio pensa o un dialogo. In ogni caso, puntare su uno stile semplice, diretto e incisivo come preparazione alla stesura di un articolo di rivista. (in 4a)
- Realizzazione di un foto-romanzo. Lavoro di equipe o lavoro collettivo della classe
- Realizzazione di alcune sequenze di film, comportanti tre o quattro problemi di espressione cinematografica.

- Espressione orale e fisica. Scene di teatro, fiabe, dialoghi, recitazione.
- Espressione scritta. Ritratti di animali o uomini, gli atteggiamenti e i gesti che esprimono il carattere. Racconti psicologici.

PER I 13-14 ANNI (classe quarta)

Elementi di lavoro

Sono particolarmente orientati verso la conoscenza dell'uomo attraverso la sua vita di relazioni o di lavoro: dell'uomo come appariva nei diversi paesi o in quella certa epoca storica.

Ci si attaccherà anche al tono di un'opera che denoti l'atteggiamento dell'autore di fronte al suo soggetto (humor, ironia, facezia, pietà, serietà...) e ai mezzi usati per creare il tono.

- la famiglia, i compagni, gli amici....
- l'universo familiare; il quadro di vita, gli esseri, le cose
- gli uomini e le loro attività: contadini, artigiani, operai, artisti, scienziati.
- gli uomini e la loro vita di svago
- l'ambiente sociale
- gli uomini dei diversi paesi del mondo
- gli uomini ad un dato periodo storico (in relazione con il programma di storia)
- la commedia umana: le avversità, gli aspetti ridicoli
- i valori superiori

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

- Continuazione dello studio del valore espressivo e psicologico dei mezzi di espressione
- il montaggio: diversi tipi di montaggio
- il ritmo di un film
- il rapporto delle immagini, i suoni e le parole in un film

Articolo di rivista. I suoi elementi costitutivi: titolo, sotto-titoli, foto, didascalie delle foto, testo, impaginazione

Il film e la trasmissione televisiva. Nozioni riguardanti la struttura generale (piano, organizzazione drammatica, ritmo) i generi (intervista, reportage...) e i processi di realizzazione.

Dall'immagine e dal suono alla parola. Osservazioni degli esseri e delle scene per captare il loro carattere e il loro significato profondo e per determinare l'atteggiamento dell'autore verso il suo soggetto.

Dalla parola all'immagine e al suono. Studio di testi che offrono difficoltà o impossibilità di trasposizione visiva e sonora rispettivamente dei tre mezzi di espressione: parole, immagini, suoni.

Realizzazione di un articolo di rivista. (foto, titolo, sottotitoli, impaginazione)

Sequenze di film che comportino alcuni problemi di espressione cinematografica.

Il dialogo e le sue forme attuali: l'intervista, la "tavola rotonda".

Il resoconto

Il reportage (con la scelta di un "tono")

PER I 15-16 ANNI (classe terza)

Questa classe rappresenta la fine del Primo Ciclo del Secondo Grado (studi secondari), la fine degli "studi di grammatica", secondo una antica espressione.

Così il programma di questa classe, pur restando aperto sul programma delle classi successive (secondo ciclo), è come un coronamento degli studi precedenti. Da una parte, l'alunno deve conoscere, in modo preciso e dettagliato, i diversi mezzi di espressione del linguaggio totale, in modo da poter, in seguito, studiare le questioni di stile, di genere, i problemi storici... D'altra parte, egli deve avere accostato in modo attivo, i diversi mezzi di comunicazione sociale.

Elementi di lavoro

Alcuni temi umani studiati su quadri, film, emissioni televisive, brani di musica, testi.

Opere che permettano uno studio preciso e dettagliato dei diversi mezzi di espressione: quadri, manifesti o pagine pubblicitarie, articoli di rivista, film, ecc.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

Nell'impossibilità di riprendere tutti gli aspetti della "grammatica del linguaggio totale", ci si rifarà a quelli che offrono le maggiori difficoltà. Per esempio, nell'immagine, il valore espressivo delle linee, dei colori; i diversi tipi di montaggio, i rapporti di suono e di immagine, dell'immagine e delle parole...

Espressione personale e creazione

Nelle precedenti classi, i lavori personali erano, generalmente, degli "esercizi" dei frammenti di un'opera (per esempio, una sequenza di film.) In classe terza si realizzerà un film completo, questo porterà a prendere contatto con: soggetto, costruzione, tono, struttura, ecc...

Allo stesso modo in una rivista della classe o della scuola, potranno trovare posto articoli di diverso tipo : informazioni, reportage, ecc....

Una campagna di opinione (per esempio a favore dei paesi in via di sviluppo) porterà a realizzare manifesti, opuscoli, trasmissioni radio, articoli...

PER I 16-18 ANNI (classi di seconda, prima, maturità)

Queste classi che sono quelle del Secondo Ciclo del Secondo Grado, affrontano le grandi opere, con studi completi e dettagliati, che si tratti di opere letterarie, di pittura, di film, di trasmissioni televisive.

Elementi di lavoro

In parte sono scelti in sintonia con lo spirito del programma di ogni classe, e

e con i periodi maggiormente studiati in storia e letteratura. Il principio è di conoscere gli uomini e la vita di un'epoca, attraverso le diverse manifestazioni, fatti storici, creazioni artistiche, opere letterarie, pittura, scultura, musica... Ci si ricollegherà non soltanto alle "grandi opere", ma anche alle manifestazioni della vita e della cultura popolare: leggende popolari, racconti, canzoni.

D'altra parte il programma adattato al livello di ciascuna classe comporterà lo studio della stampa, della pubblicità, del cinema, della radio, della televisione. Così in Seconda classe, si potrà approfondire i mezzi di espressione delle diverse tecniche, studiare la "visione" dell'artista, il suo atteggiamento psicologico, ciò che permette di comprendere i "generi", affrontare un tema umano o un fatto di civilizzazione attraverso le diverse forme d'arte, ecc....

In classe prima, s'incomincerà a scoprire attraverso le opere, la personalità degli artisti (realizzatori di film o di trasmissioni, pittori, di manifesti, ecc.) e ugualmente vedere le grandi date e le principali tappe dell'evoluzione del cinema, del manifesto, ecc.

Nella classe di preparazione alla licenza liceale, affrontare i problemi estetici, psicologici, e sociali dell'arte, in generale e, particolarmente dei mezzi di comunicazione sociale, attraverso domande come: le diverse estetiche del manifesto, del cinema, della stampa illustrata, psicologia della pubblicità; la stampa e il suo pubblico; psicologia della creazione artistica, a partire da opere letterarie, pittoriche, filmiche....; psicologia dello spettatore di cinema e di televisione, ecc.

Conoscenza del linguaggio totale e delle tecniche di espressione

Al livello di queste classi, "l'analisi immaginosa" dei testi e, correlativamente, lo studio di film e di trasmissioni televisive permetterà di scegliere le possibilità particolari come i limiti di ciascun elemento del linguaggio: la parola, l'immagine o il suono. Al termine del periodo scolastico, l'alunno potrà abordare così, in modo concreto, la psicologia e la filosofia del Linguaggio Totale.

Espressione personale e creazione

In possesso dei principali mezzi di espressione del linguaggio totale, gli alunni possono dedicarsi, nelle loro creazioni personali a ricerche concer-

nenti il genere, il tono, lo stile di un'opera.

Così, le realizzazioni di film riguarderanno il genere narrativo (film psicologico o poliziesco), il genere comico (comico di carattere, comico di gags, ...) il genere documentario.

La realizzazione di emissioni porterà su generi appartenenti tipicamente alla televisione: il giornale televisivo, l'intervista, la "tavola rotonda", i varietà, ecc.

Noi abbiamo fornito un aspetto dei programmi che riguardano la formazione generale degli alunni indipendentemente dalle diverse discipline (storia, geografia, scienze) e nelle classi dell'insegnamento del primo e secondo grado.

Resterebbe da precisare i programmi relativi all'insegnamento tecnico, agricolo, domestico, ecc....e anche mostrare le incidenze del linguaggio totale sullo studio della storia, della geografia, ecc....

Il quadro limitato di questo articolo non permette di sviluppare questi punti di vista che noi ci contentiamo di indicare.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

La formazione scolastica, secondo i programmi sopra enunciati, è data in una serie di lezioni mensili, corredata da diapositive, film, trasmissioni televisive, studi di testi, di opere pittoriche, di esercizi di fotografia e di realizzazioni di film. Essa presuppone assolutamente la collaborazione tra il professore di ciascuna classe (in particolare quello di lettere) e il professore audio-visivo che, ogni mese assicura il corso specializzato.

Essa richiede, come studio serio, lo studio del manuale e degli esercizi pratici corretti e classificati.

Praticamente ciascuna "fetta" mensile del programma comporta:

- 1 - Lo studio di un capitolo del manuale in classe
- 2 - La preparazione dei corsi, da parte del professore di classe
- 3 - Il corso specializzato (1 ora) assicurato dal "professore del linguaggio totale" secondo i casi, studio di un film e di diapositive, esercizio di fotografie o con cinepresa, ecc...
- 4 - La continuazione del lavoro, in classe, il giorno seguente: ripresa di un argomento del corso specializzato, lavoro scritto di redazione, impaginazione del lavoro di fotografie, ecc.... Un secondo scritto è necessario per la serietà della formazione.

I professori hanno a loro disposizione una documentazione che comporta:

- alcune opere generali di cui la lista è indicata qui di seguito
- la documentazione particolare su ciascuna lezione. Questa documentazione è compresa nel montante della quota richiesta a ciascun alunno.

Gli alunni devono avere:

Il manuale corrisponde alla loro classe. Lo studio metodico del manuale è necessario perché gli alunni acquisiscano le nozioni prefisse indispensabili a una buona formazione.

- Il libretto degli esercizi che presenta, per ciascuna lezione, domande su foto, e film, studi di testi, direttive per i lavori di fotografia e di cinepresa, ecc.

I corsi specializzati (vedere 3) mettono in gioco un materiale considerevole e costoso (proiettori fissi e suono sincronizzato, proiettori di cinema 16 mm. e 8 mm, apparecchi fotografici, cineprese, diapositive, e film). Le scuole, anche importanti, non possono da sole pensare di poter far fronte, individualmente a queste spese.